

## Primo piano | La manovra

# Padoan: meno tasse con misure credibili «Va ridotta di pari passo la spesa»

Il ministro dell'Economia: riduzione su casa, imprese e famiglie. Agevolazioni fiscali al Sud

**ROMA** Il governo studia degli incentivi fiscali per il Sud. Nei giorni scorsi il tema è stato condiviso dal premier, Matteo Renzi, con il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, e con Graziano Delrio, titolare delle Infrastrutture. L'obiettivo è individuare delle risorse da inserire, sotto forma di agevolazioni, nella legge di Stabilità. A esplicitarlo è lo stesso Padoan, durante il suo intervento al Meeting di Rimini, ricordando gli ultimi dati pubblicati da Svimez. Il governo immagina un piano a tutto tondo che investa scuola, dissesto, infrastrutture,

banda larga e ricerca. In questa ottica, Padoan spiega l'intenzione di «immaginare agevolazioni fiscali per il Sud, tenendo conto della disciplina sugli aiuti di Stato». Un'ipotesi potrebbe essere la stabilizzazione della decontribuzione per le assunzioni.

L'uscita di Padoan è anche l'occasione per una precisazione che, forse non è azzardato dire, pare rivolta al premier in persona: va bene annunciare il taglio delle tasse, purché questo proceda di «pari passo con la riduzione della spesa», specificando che quest'ultima va

effettuata in modo «credibile, e permanente, per avere un impatto più efficace». In caso contrario il rischio è la perdita di fiducia da parte di mercati e istituzioni. E un'interlocuzione difficile con l'Ue sulla flessibilità: «Posso dire dalla mia esperienza all'Eurogruppo - aggiunge infatti Padoan - che in Europa c'è una grande mancanza di fiducia reciproca. Per questo occorre una politica finanziaria credibile e sostenibile nel lungo periodo».

Ma il solco delle sforbiciate al fisco resta quello anticipato dal premier. L'anno prossimo sarà la volta dell'eliminazione

di Imu e Tasi sulla prima casa. Stesso discorso vale per l'Imu sui terreni agricoli e i macchinari industriali, i cosiddetti «imbullonati». Nel 2017 l'azione si concentrerà sulle imprese con un taglio dell'Ires, portandola al 24%. Confermando così l'intenzione di ridurre le imposte sul reddito delle società a un livello inferiore di Germania, Francia e Spagna. L'ultima tappa del piano nel 2018 è il taglio dell'Irpef e l'innalzamento delle pensioni minime. L'intera operazione vale «50 miliardi di riduzione in cinque anni».

**Andrea Ducci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La fiducia

«Nell'Eurogruppo manca la fiducia reciproca, si ottiene con i fatti non con le parole»

### Il piano

- Il governo sta lavorando ad alcune misure per rilanciare l'economia asfittica del Meridione

- Si parla di incentivi fiscali per il Sud da inserire nella prossima legge di Stabilità che l'esecutivo dovrebbe varare a ottobre

- Scuola, dissesto idrogeologico, infrastrutture, banda larga, cultura e ricerca tra le priorità del governo

- Il tutto nel solco della nuova flessibilità europea. La ricerca di ulteriori spazi di flessibilità di bilancio dovrebbe in realtà rendere più sostanziosi la «dote» già accordata da Bruxelles (6,4 miliardi grazie all'attivazione della clausola sulle riforme)

## Le misure

# 1

### Sgravi e investimenti per far ripartire l'economia del Meridione

Allo studio da parte del governo una serie di incentivi per il Sud. Le misure saranno inserite nella legge di Stabilità e prevedono delle agevolazioni per le imprese che operano e investono al Sud. Padoan ha precisato che si tratta di risorse disponibili, tenendo conto, tuttavia, l'obbligo di non violare la disciplina sugli aiuti di Stato, monitorata da Bruxelles. Una delle ipotesi in campo potrebbe essere la stabilizzazione della decontribuzione per le imprese che assumono nel Sud. Una misura che la Ue potrebbe concedere. Il piano del governo prevede peraltro un'azione a tutto tondo per il Sud attraverso agli interventi dell'Agenzia di coesione. Tra gli obiettivi scuola, casa, infrastrutture e ricerca.

# 2

### L'obiettivo di 50 miliardi di imposte in meno entro cinque anni

Il piano anticipato da Renzi e riassunto da Padoan prevede una serie di sforbiciate per ridurre la pressione fiscale. L'obiettivo finale è abbassare le tasse di 50 miliardi di euro in cinque anni. Nel conteggio è incluso anche il bonus da 80 euro al mese, destinato dallo scorso anno a circa 10 milioni di italiani. La prossima tappa è l'eliminazione nel 2016 della Tasi e dell'Imu sulla prima casa. L'anno prossimo Renzi ha spiegato che sarà tolta anche l'Imu sui terreni agricoli e sui macchinari imbullonati. Nel 2017 sarà la volta del taglio all'Ires. L'intento è ridurre gli oneri fiscali delle imprese portando l'imposta al 24%. Una soglia al di sotto di quanto applicato in Germania, Francia e Spagna.

# 3

### Nel 2018 taglio dell'Irpef. Il nodo dell'equità e il sostegno al reddito

Il colpo a effetto sul taglio delle tasse è fissato per il 2018. Ultimo anno dell'attuale legislatura, sempre che non ci siano elezioni anticipate. Se tutto procederà secondo i piani del governo per quell'anno è previsto l'intervento per ridurre l'Irpef, sostenendo così i redditi e le pensioni più bassi. L'attuale sistema per l'imposta sul reddito delle persone fisiche prevede aliquote crescenti correlate a cinque fasce reddituali. Il vero rompicapo per il governo è evitare che una semplificazione (per esempio due aliquote soltanto) renda il nuovo sistema iniquo, agevolando i redditi più alti. L'altro versante su cui intervenire nel 2018 riguarda l'innalzamento delle pensioni minime.



Il ministro del Tesoro Pier Carlo Padoan